

Don Guanella, l'affetto di Como

«Presenza viva in mezzo a noi»

L'incontro. L'intervento di don Marco Grega per i cent'anni dalla morte
«Ci insegna ad accogliere e partire dagli ultimi, dalle persone emarginate»

«Un Santo amato dai comaschi e più che mai attuale». Ieri mattina i nuovi spazi del mercato coperto erano gremiti, centinaia di persone si sono riunite per ricordare don Guanella. Sul palco si sono alternate autorità, monsignori e docenti, ma anche ragazzi e ragazze con la loro arte.

«Ancora molto amato»

Dopo cento anni dalla sua morte il ricordo è ancora così vivo? «Una giornata come questa dimostra che don Guanella è ancora molto amato dalla città di Como - racconta don Marco Grega, il superiore provinciale dei Servi della carità, congregazione che è nata dall'energia di San Luigi Guanella insieme alle Figlie di Santa Maria della divina provvidenza - Io credo soprattutto che sia tanto amato perché non appartiene al passato, non è un Santo da relegare in chiesa, in una icona. Anzi è vivo e vegeto in mezzo a noi, è attuale, è portatore di messaggi potenti come quello dell'accoglienza, è un personaggio di stretta cronaca insomma». Per fare emergere la freschezza di questa figura hanno portato la propria testimonianza in via Sirtori il coro gospel Always positive, l'artista Afran e i giovani della comunità lecchese, con momenti di musica, di danza, di pittura. Quando



L'incontro di ieri nella nuova area del mercato coperto in ricordo di don Luigi Guanella

un gruppo di ragazzi ha gettato macchie di colore su una tela è stato un momento toccante, in quegli schizzi si intravedeva il volto di Cristo. «Se vedi il volto di Cristo anche in uno scarto, allora da quel guazzabuglio può nascere un'opera d'arte - spiega ancora don Marco - questo è il più profondo insegnamento di don Guanella, questo è il motivo del suo essere contemporaneo. La storia è cambiata, sì, ma la sua lezione è sempre valida: dobbiamo partire dagli ultimi. È il Vangelo. Oggi più che mai c'è l'ur-

genza di accogliere, di includere, di cambiare la vita di tante persone emarginate, disperate, dare loro una speranza per dare un lume all'intera umanità». Chissà se dopo un secolo sapremo ancora fare tesoro di questa lezione.

Primo appuntamento

La festa e le celebrazioni liturgiche per don Guanella avranno il loro apice il 24 ottobre, giorno della morte del nostro Santo.

È stato Papa Paolo VI nel 1964 a dichiararlo beato, nel 2010 Pa-

pa Benedetto ha promulgato il decreto di canonizzazione e nel 2011 lo stesso pontefice in piazza San Pietro l'ha proclamato Santo. All'iniziativa per il centenario guanelliano hanno preso parte anche monsignor **Saverio Xeres** e il professore **Massimiliano Cossi**, oltre al docente dell'università Cattolica **Mauro Magatti**. La mattinata si è conclusa alle 12.30 con un brindisi e un buffet alla casa della Divina provvidenza in via Tommaso Grossi.

S. Bac.